

Ordinanza della sindaca di Borgia che obbliga l'Arsac a intervenire in località Difesa

Si rimuove la discarica abusiva

L'area, dove insistono rifiuti pericolosi, era stata sequestrata nel luglio 2016

Letizia Varano
BORGIA

Tolleranza zero contro l'abbandono indiscriminato di rifiuti sul territorio comunale. Una cattiva abitudine, sinonimo di inciviltà e di assoluta mancanza di rispetto per l'ambiente difficile da sradicare. Con un'ordinanza contingibile e urgente, la sindaca Elisabeth Sacco ha disposto la rimozione e lo smaltimento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi e rifiuti urbani rinvenuti in località "Difesa". La discarica abusiva si trova su un'area di proprietà dell'Arsac (Agenzia regionale per lo sviluppo dell'agricoltura in Calabria) ed era già stata indivi-

duata nell'estate del 2016 quando la polizia municipale aveva proceduto a mettere i sigilli sul sito sul quale ora è stata emanata l'ordinanza sindacale. A seguito di un sopralluogo, infatti, il 22 giugno 2016 gli agenti della polizia locale avevano rinvenuto in località Difesa una discarica a cielo aperto costituita da rifiuti di ogni genere abbandonati da ignoti ad una profondità di circa 10 metri rispetto alla sede stradale. Dalle successive ricerche effettuate dall'ufficio tecnico comunale, era emerso che l'area interessata dall'abbandono dei rifiuti ricade all'interno di una particella di proprietà dell'Arsac. Nella nota redatta dalla polizia municipale

veniva, quindi, segnalato che la discarica risulta localizzata in località "Difesa Mazza", nelle vicinanze del campo sportivo comunale mai utilizzato, nel cancello di un'area boscosa, a ridosso di una strada vicinale a circa 10 metri di profondità dalla sede stradale e si estende per una superficie di circa 100 metri quadrati, per un volume circa 150 metri cubi. Un vero scem-

«Provvedere entro sessanta giorni al ripristino dello stato dei luoghi»



La sindaca. Elisabeth Sacco

pio ambientale, perché nel sito erano stati abbandonati rifiuti speciali e pericolosi fra cui lastre di eternit, parti di autoveicoli, pneumatici, elettrodomestici, mobili in disuso, piastrelle, macerie derivanti da attività edilizie e rifiuti organici. Sulla base delle verifiche effettuate tramite l'applicazione di Google Earth è risultato che quei rifiuti giacevano nel burrone da circa due anni. Pertanto, per evitare che qualcuno continuasse a disfarsi impropriamente di ogni genere di rifiuti, scattò il sequestro preventivo. Da allora, però, nessun intervento di bonifica è stato realizzato sull'area che versa in condizioni di elevata precarietà ambientale, con un elevato rischio di inquinamento, tanto più che ad oggi non sono state poste in atto le misure necessarie per impedire l'accesso e, quindi, l'abbandono ed il deposito incontrollato di rifiuti di ogni genere. Da qui l'atto con cui la sindaca ha ordinato all'Arsac, nella persona del commissario straordinario Stefano Aiello, e previo ottenimento di tutte le autorizzazioni di legge, di provvedere con la massima urgenza e comunque entro e non oltre il termine di sessanta giorni dalla notifica dell'ordinanza, alla rimozione dei rifiuti abbandonati in località "Difesa", al loro smaltimento o recupero, al ripristino dello stato dei luoghi e ad adottare le misure necessarie per impedire l'accesso e l'abbandono incontrollato dei rifiuti. ◀